

CGIL



**CAMERA
DEL LAVORO
DI BRESCIA**

ACCORDO SU PENSIONI E STATO SOCIALE

La vertenza sul sistema delle pensioni e del welfare si è conclusa il 23 luglio con un accordo che la CGIL ha deciso di sottoscrivere e di sottoporre, assieme a CISL e UIL, alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati.

LAVORATRICI/LAVORATORI

Restano i 40 anni di contributi a qualunque età

Vengono ripristinate le 4 finestre d'uscita (con la Maroni erano diventate 2) e quindi si potrà andare prima in pensione

Confermata la pensione di vecchiaia per le donne ai 60 anni di età

Vengono introdotte le finestre di uscita (dovrà essere stabilito se 2 o 4) per rendere nullo il costo della reintroduzione delle 4 finestre con i 40 anni contributivi

Gli effetti dello scalone Maroni vengono diluiti nel tempo con il meccanismo degli scalini che elevano gradualmente l'età pensionabile

Lavori usuranti

Con l'accordo si è stabilito il principio che l'aspettativa di vita è condizionata dal lavoro che si fa e che non tutti i lavori sono uguali. Sono state individuate le risorse disponibili che ammontano a 2,52 miliardi di euro nel decennio 2008-2017, circa 252 milioni di euro annui, per una platea di circa 5.000 lavoratori all'anno.

La nuova norma sarà definita da un'apposita Commissione costituita da Governo e parti sociali, che dovrà concludere i suoi lavori entro settembre 2007, prevedendo:

1. i lavoratori impegnati nelle attività previste dal decreto Salvi del 1999
2. i lavoratori considerati notturni secondo i criteri definiti dal decreto legislativo 66/2003
3. i lavoratori addetti alle catene e produzione di serie, vincolati all'osservazione di un ritmo imposto che ripetono costantemente lo stesso ciclo produttivo vincolato.
4. conducenti di mezzi pubblici pesanti.

I lavoratori che risultano nelle condizioni suddette possono conseguire il diritto a pensione con requisito anagrafico ridotto di tre anni rispetto a quello previsto (con il requisito minimo di 57 anni) purché abbiano svolto tale attività a regime per almeno la metà del periodo di lavoro complessivo o, nel periodo transitorio, per almeno sette anni negli ultimi dieci anni di attività lavorativa.

Interventi previdenziali per lavoratori immigrati extracomunitari

Il Governo è impegnato a verificare la possibilità di intervenire sul regime pensionistico previdenziale dei lavoratori extracomunitari, al fine di determinare l'ampliamento del ricorso a specifici regimi convenzionali con i Paesi di provenienza o in subordine a rivedere l'assetto dell'attuale normativa.

Coefficienti:

- rinvio al 2010 dell'applicazione dei coefficienti previsti dalla Dini
- nuovi criteri da determinare con una commissione che dovrà proporre le modifiche entro la fine del 2008

Questi i nuovi criteri:

1. la variazione dell'equilibrio tra occupazione, crescita economica, sviluppo demografico e flussi migratori
2. l'incidenza dei percorsi lavorativi discontinui per verificare l'adeguatezza delle pensioni future (così come ci chiede l'Europa) e per proporre meccanismi di solidarietà e di garanzia, con l'obiettivo di almeno il 60% dell'ultima retribuzione, da conseguire nell'ambito delle compatibilità finanziarie dell'attuale sistema previdenziale
3. il rapporto intercorrente tra l'età media di attesa di vita e quella dei singoli settori di attività

Dal 2010 i coefficienti saranno aggiornati ogni tre anni.

Tra dieci anni si farà un'altra verifica per valutare sia la sostenibilità finanziaria del sistema sia la sua sostenibilità sociale.

CONFRONTO TRA ACCORDO 23/7/2007 E LEGGE MARONI

Accordo 23 luglio 2007		
uscite	età	contributi
4 finestre	qualsiasi	40

Legge Maroni (243/04)		
uscite	età	contributi
2 fin.	qualsiasi	40

vecchiaia	età	
donne	60	4 finestre

Vecch.	età	con calc.
donne	60	contributi

Viene realizzata una riduzione del periodo di attesa per chi ha 40 anni contributivi, compensata dalla introduzione delle finestre per pensioni di vecchiaia.

	età	contributi	quote
1 gennaio 2008	58	35	
1 gennaio 2009	58	35	
1 luglio 2009	59	36	95
oppure	60	35	95
1 gennaio 2010	59	36	95
oppure	60	35	95
1 gennaio 2011	60	36	96
oppure	61	35	96
1 gennaio 2012	60	36	96
oppure	61	35	96

età	contributi
60	35
60	35
60	35
60	35
61	35
61	35
61	35
61	35
61	35
61	35

età
-2
-2
-1
0
-2
-1
-1
0
-1
0

Nel 2012: verifica. Se il sistema è in equilibrio rimane quota 96 altrimenti:

1 gennaio 2013	61	36	97
oppure	62	35	97
1 gennaio 2014	61	36	97
oppure	62	35	97

61	35
61	35
62	35
62	35

0
1
-1
0

PENSIONATE/PENSIONATI

Rivalutazione delle pensioni: Cosa dice l'accordo del 10 luglio 2007

1. Aumento dell'indicizzazione (rivalutazione delle pensioni) dal 90 al 100% per le pensioni di importo compreso fra 3 e 5 volte il minimo, per un totale di più di 4 milioni di pensionati
2. Cifra aggiuntiva ai trattamenti di tipo assistenziale (pensioni sociali, assegni sociali, trattamenti agli invalidi civili, ciechi e sordomuti), per assicurare un reddito individuale mensile complessivo pari a 580 euro mensili dal 1° gennaio 2008. Riguarderà 300 mila soggetti di cui 30 mila per la prima volta
3. Importo aggiuntivo alla rata di luglio (14° mensilità); che varia a seconda dell'anzianità contributiva e della o delle pensioni di cui il pensionato è titolare.

Per il 2007 viene riconosciuta una cifra una tantum come da tabella

scaglioni di anzianità contributiva		importo Aggiuntivo annuo in euro	
da lavoro dipendente	da lavoro autonomo	2007	dal 2008
fino a 15 anni	fino a 18 anni	259	336
oltre 15 fino a 25 anni	oltre 18 fino a 28 anni	327	420
oltre 25 anni	oltre 28 anni	393	504

- l'importo aggiuntivo spetta a pensionati che posseggano reddito di qualsiasi genere, d'importo non superiore al limite pari a una volta e mezza il trattamento minimo (per il 2007 è 654 euro), saranno interessate dall'aumento, in misura anche parziale, pensioni d'importo complessivo fino a circa 693 euro al mese
- ai fini della corresponsione dell'importo aggiuntivo viene considerato il reddito di qualsiasi genere esclusa la casa di abitazione. Viene preso in considerazione il solo reddito individuale, senza considerare, quindi, il reddito del coniuge o di altri componenti la famiglia
- l'importo aggiuntivo viene corrisposto al compimento del 64° anno di età
- le somme sono nette e non possono essere assorbite dall'integrazione al minimo o dalla maggiorazione sociale eventualmente percepite, perché non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali

Cumulo tra redditi di lavoro e pensione

Il Governo è impegnato a riesaminare gli effetti dell'attuale regime di cumulo tra redditi da lavoro e pensioni, allo scopo di incentivare la permanenza in attività di lavoro e di contrastare le forme di lavoro sommerso ed irregolare da parte dei pensionati.

Tavolo di concertazione

E' istituito il tavolo di concertazione tra il Governo e le OO SS dei pensionati per verificare l'andamento dei redditi da pensione e stabilire per legge la loro rivalutazione in relazione all'andamento dell'economia

PREVIDENZA GIOVANI

Riscatto del periodo di laurea:

- sistema contributivo: riscatto possibile anche se l'interessato non ha ancora iniziato a lavorare.
- potrà essere pagato in 10 anni, senza interessi. (ora può essere pagato in 5 anni, con interessi)
- il riscatto sarà deducibile ai fini fiscali da chi effettui il pagamento (genitori o altri soggetti cui risulta fiscalmente a carico)
- se il giovane lavora il pagamento del riscatto servirà ad incrementare i contributi manon l'anzianità contributiva
- se il giovane non lavora il pagamento servirà sia per i contributi sia per l'anzianità sistema retributivo o sistema misto: si procederà all'armonizzazione delle diverse normative ancora esistenti e si darà la possibilità di pagare il riscatto in dieci anni, con 120 rate mensili, senza interessi, anziché le attuali 48 o 60 rate.

Contributi:

Lavoratori parasubordinati: è previsto l'aumento della contribuzione per questi lavoratori finalizzato non solo ad una maggiore copertura pensionistica, ma anche all'estensione nei loro confronti di ulteriori diritti e tutele.

Aumento di 3 punti percentuali (1 all'anno per 3 anni a partire dal 2008) per i lavoratori iscritti alla gestione separata INPS.

Aumento (dal 16% al 17%) per gli iscritti alla gestione separata parasubordinati non esclusivi.

Periodi di disoccupazione: viene garantita la copertura figurativa di tutto il periodo in cui si ha diritto all'indennità di disoccupazione, prendendo a riferimento l'ultima retribuzione percepita (ora per la contribuzione figurativa si prende a riferimento l'indennità di disoccupazione).

Totalizzazione:

La somma dei contributi versati dai lavoratori intermittenti e precari in casse differenti: è prevista una riforma della materia e sono previsti i seguenti interventi immediati:

- sistema contributivo : sarà possibile cumulare tutti i contributi versati anche se si raggiunge il diritto alla pensione in una singola cassa o fondo di previdenza pubblica.
- sistema retributivo o misto : per cumulare i vari periodi contributivi non saranno più necessari 6 anni in ogni singola gestione, ma solo 3.

PREVIDENZA SISTEMA

Razionalizzazione degli enti previdenziali

Il Governo presenterà entro il 31 dicembre del 2007 un piano industriale per razionalizzare il sistema degli enti previdenziali ed assicurativi e conseguire, nell'arco di un decennio, risparmi per 3,5 miliardi di euro.

Il Ministro del Tesoro ha preteso "esclusivamente come elemento di garanzia" in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio individuati, un aumento, a decorrere dal 1° gennaio del 2011, dello 0,09% dell'aliquota contributiva per tutti i lavoratori.

Sospensione dell'indicizzazione sulle pensioni superiori a 8 volte il minimo.

La mancata indicizzazione delle pensioni di importo superiore a otto volte il minimo rientra a tutti gli effetti nei meccanismi della solidarietà e della redistribuzione del reddito.

Applicazione di un contributo di solidarietà per gli iscritti ed i pensionati dei Fondi Speciali.

Le gestioni confluite nell'Inps, (ex fondi speciali e Fondo Dirigenti d'Azienda) e fondo Volo, saranno tenute al versamento di uno specifico contributo di solidarietà, sia a carico dei dipendenti in attività sia a carico dei pensionati.

Contributi

Ammortizzatori: nella riforma sugli ammortizzatori sarà prevista la copertura figurativa di tutto il periodo in cui si ha diritto agli ammortizzatori, prendendo a riferimento la retribuzione percepita dal lavoratore prima del periodo di trattamento (come già previsto in questo accordo per i periodi di indennità di disoccupazione ordinaria).

MERCATO DEL LAVORO

- **Appalti pubblici**

si rafforzano le norme di controllo sulla regolarità degli appalti pubblici, prevedendo l'applicazione dei Contratti Nazionali di lavoro e delle norme sulla sicurezza

- **Cooperative**

iniziative di contrasto alle cooperative spurie e corretta applicazione contrattuale per i soci-lavoratori delle cooperative

- **Edilizia**

incentivazione del contratto a tempo pieno e a tempo indeterminato attraverso un provvedimento che renda strutturale l'agevolazione contributiva dell'11,50%

- **Lavoro in collaborazione**

rafforzamento della vigilanza per disincentivare l'uso delle collaborazioni affinché non sostituiscano il lavoro subordinato

- **Lavoro a progetto**

impegno ad una nuova normativa e ad un maggior controllo sui collaboratori, anche titolari di partita iva, che lavorano per un solo committente ed a orario predefinito.

- **Disabili**

Riscrittura dell'articolo 12 della legge 68 e cancellazione art 14 della 276 (legge 30) per favorire l'occupazione delle persone con disabilità, sveltire le procedure e le agevolazioni.

- **Lavoro a chiamata**

Intervento di cancellazione e previsione di un provvedimento di "part-time di breve durata". Su questi due istituti la Cgil mantiene la richiesta di cancellazione.

- **Staff Leasing**

Rinviata ad un futuro tavolo di concertazione la decisione sul suo eventuale superamento

- **Part-time**

- si riconsegna alla contrattazione collettiva la facoltà di definire clausole di flessibilità ed elasticità (e relativa disciplina) al posto delle norme unilaterali precedenti - si prevede l'obbligo dell'accordo individuale se il part time è motivato da compiti di cura
- diritto di precedenza nei casi di trasformazione dal part time a tempo pieno - incentivi a favore di contratti a tempo parziale lungo
- aumenti contributivi per i contratti part time sotto le 12 ore, per promuovere la diffusione di contratti più lunghi
- diritto di reversibilità verso il part time per esigenze di cura e relative agevolazioni.

- **Contratto a tempo determinato**

- si ripristina il diritto di precedenza per i lavoratori a contratto a termine (almeno 6 mesi) verso assunzioni a tempo indeterminato, nella loro azienda, realizzate nei 12 mesi successivi.
- per gli stagionali entro 3 mesi successivi al termine della stagione.
- si escludono dai tetti massimi definiti contrattualmente le sostituzioni, le attività stagionali, l'avvio di nuovi impianti
- durata complessiva di 36 mesi (comprensivi di proroghe e rinnovi). Per proseguire col contratto a tempo determinato, l'azienda dovrà seguire una procedura che prevede la stipula dei successivi contratti a termine presso la Direzione provinciale del lavoro con l'assistenza di un rappresentante del sindacato.

Soluzione totalmente negativa che stravolge la funzione del sindacato e pone il lavoratore in una condizione di ricatto. Ugualmente negativa la mancata introduzione di causali idonee a giustificare il ricorso al contratto a tempo determinato.

- **Impegni di integrazione e modifica legge 30**

- ridefinizione del contratto d'inserimento con attenzione alle figure deboli, tra cui gli ultracinquantenni
- investimenti sui servizi pubblici per l'impiego
- riordino delle norme per l'apprendistato di intesa con le Regioni.

- **Fondi di rotazione per giovani lavoratori**

- credito per il sostegno dell'attività intermittente
- fondo per il sostegno delle attività innovative
- fondo per intraprendere attività autonome.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Impegno politico all'attuazione di una compiuta riforma. Il sistema dovrà essere universale, ovvero riguarderà i lavoratori di tutti i settori e di tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e dalla tipologia dei contratti di lavoro, come da moltissimi anni rivendicato dalle organizzazioni sindacali. La riforma definirà due strumenti: uno destinato a governare le situazioni di difficoltà, unificando le attuali CIG, l'altro unificando mobilità e indennità di disoccupazione finalizzato a sostenere il reddito di chi è senza lavoro.

INTERVENTI IMMEDIATI

Indennità di disoccupazione:

per i disoccupati fino a 50 anni di età durata massima 8 mesi (erano 7)

con oltre 50 anni di età durata massima 12 mesi (erano 10)

con copertura previdenziale piena, prendendo a riferimento la retribuzione percepita dal lavoratore prima del periodo di disoccupazione (ora per la contribuzione figurativa si prende a riferimento l'importo mensile della disoccupazione).

Importo dell'indennità:

- primi 6 mesi 60% (era 50%)
- 7°e 8° mese 50% (era 40 fino al 9° mese)
- mesi successivi al 40% (era il 30% per il decimo)

Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti:

- per i primi 120 giorni copertura al 35% (era 30)
- al superamento del 120 giorno sale al 40%.

Le indennità saranno rivalutate annualmente al 100% dell'inflazione (ora all'80%)

COMPETITIVITÀ

Contribuzione per i premi di risultato (contrattazione aziendale)

Abrogazione dell'attuale normativa sulla decontribuzione: i premi di risultato saranno calcolati interamente ai fini dei contributi previdenziali, con la pensionabilità piena del PdR.

Straordinari

Il governo ha deciso l'abolizione della sovracontribuzione del lavoro straordinario, misura che contrasta con un controllo pieno dell'orario di lavoro. Per questo la Cgil l'ha criticata.

A settembre assemblee unitarie in tutti i luoghi di lavoro per informare e discutere dei contenuti dell'accordo del 23 luglio 2007. CGIL, CISL, UIL nell'assemblea territoriale dei delegati bresciani del marzo scorso hanno assunto l'impegno di promuovere la consultazione democratica con referendum vincolante, alla quale invitiamo a partecipare lavoratrici, lavoratori, pensionate, pensionati, giovani, collaboratori e precari.